



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 17/47 DEL 19.05.2022

Oggetto: Piano regionale delle infrastrutture. L.R. n. 5/2015, art. 4 e art. 5, comma 13 (Tabella E). Rimodulazione del programma degli interventi di cui alla Delib.G.R. n. 36/40 del 12.9.2019 - Intervento: Opere di difesa idraulica della città di Bosa. Proponente: Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico per la Regione Sardegna. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) comprensiva della valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.). L.R. n. 1/2019 e D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico per la Regione Sardegna (di seguito proponente) ha presentato, in data 24.4.2021 (prot. D.G.A. n. 9885 del 28.4.2021), e regolarizzato, da ultimo, in data 9.8.2021 (prot. D.G.A. n. 19055 del 10.8.2021), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento "Piano regionale delle infrastrutture. L.R. n. 5/2015, art. 4 e art. 5, comma 13 (Tabella E). Rimodulazione del programma degli interventi di cui alla Delib.G.R. n. 36/40 del 12.9.2019 - Intervento: Opere di difesa idraulica della città di Bosa", ascrivibile alle seguenti categorie dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021:

- punto 7, lett. n) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";
- punto 8, lett. u) ["modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A1 o all'allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A1)"].

Poiché il progetto ricade, parzialmente, all'interno della zona speciale di conservazione (Z.S.C.) ITB020041 "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone", la procedura di Verifica, ai sensi della L.R. n. 1/2019, ricomprende anche la Valutazione di incidenza ambientale (V. Inc.A.), ex D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.

L'Assessore rammenta che l'intervento "Opere di difesa idraulica della città di Bosa", di cui la proposta progettuale in esame rappresenta una modifica sostanziale, è già stato sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., su istanza dell'Assessorato dei Lavori Pubblici -



Servizio interventi nel territorio, e all'esito della quale la Giunta regionale, con la deliberazione n. 16 /17 del 9.4.2013, ha stabilito, tra l'altro, di non sottoporre l'intervento all'ulteriore procedura di V.I.A., nel rispetto di un insieme di prescrizioni da recepire in sede autorizzativa.

Durante il successivo iter autorizzativo, in base alle indicazioni fornite da alcuni degli enti coinvolti (Comune di Bosa, Ardis - Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni, e Servizio del Genio Civile di Oristano), è emersa la necessità di apportare alcune varianti al tracciato e alla tipologia costruttiva degli argini previsti in progetto, e, pertanto, l'intervento è stato rimodulato. Il proponente, di conseguenza, ha presentato a febbraio 2021, presso il Servizio V.I.A., un'istanza di parere, riscontrata con la nota prot. D.G.A. n. 8387 del 2.4.2021, comunicando la necessità di sottoporre l'intervento "Opere di difesa idraulica della città di Bosa", così come rimodulato, ad una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

L'intervento, il cui costo è stimato pari a euro 22.500.000, finanziato con fondi FSC 2014-2020 e una quota di cofinanziamento regionale, comprende sia nuove opere di contenimento delle piene, quali nuovi corpi arginali o sopralzi, che adeguamenti di strutture e manufatti esistenti. Nello specifico, sono previste le seguenti opere e/o lavori:

1. opere di contenimento e difesa in destra (DX) idrografica:
 - 1.1 DX6 (parzialmente ricadente nella Z.S.C. ITB020041 "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"): nuovo canale arginato per una lunghezza di circa 457 metri con duplice funzione di contenimento delle piene del fiume Temo per evitare il raggiungimento delle opere progettate sulle sponde dello stesso, e intercettazione di un piccolo corso d'acqua in località Santu Lò;
 - 1.2 DX5: nuovo argine di contenimento delle piene esondanti a monte della sezione critica di Ponte Vecchio, e che rappresenta il raccordo fra i muri d'argine presenti a monte del ponte e il rilevato di sponda del realizzando canale di gronda del Riu S'Aladerru;
 - 1.3 DX4b: chiusura dei varchi pedonali e carrai, nonché delle discese al Temo, mediante panconature mobili da applicare all'occorrenza in quanto la struttura di contenimento appare adeguata per i livelli di piena cinquantennale per l'intero tratto di circa 907 metri;
 - 1.4 DX4c: prolungamento della sezione di contenimento e banchinamento ad oggi realizzata, adeguata in altezza del muro parapetto, per complessivi 623 metri;
2. Opere di contenimento e difesa in sinistra (SX) idrografica:
 - 2.1 SX5a-SX5b: realizzazione di un muro di contenimento in c.a., opportunamente rivestito,



per uno sviluppo complessivo per il primo tratto da monte di 268 metri (SX5a). Realizzazione di un rilevato arginale in terra con nucleo impermeabile della piena a Tr 50 anni, sormontabile da eventi con Tr 200 anni, per uno sviluppo complessivo di 410 metri per il tratto subito a monte del Ponte Vecchio. Si prevede, inoltre, la realizzazione di un diaframma di tenuta idraulica per una profondità di 4,5 metri (SX5b). Il problema legato al mantenimento degli accessi esistenti è stato risolto prevedendo tre punti di accesso collocati a inizio, metà e fine del tratto di intervento. Le acque superficiali saranno intercettate attraverso un manufatto di attraversamento sia nel tratto in cui è previsto il muro, che in corrispondenza del rilevato arginale;

2.2 SX4a-SX4b: installazione di elementi di tenuta di tipo mobile in corrispondenza dei muri-parapetti esistenti, in occasione del sopraggiungere di onde di piena, e intervento di consolidamento del terreno:

2.2.1 l'intervento SX4a, dello sviluppo complessivo di circa 305 metri, comprende la realizzazione delle seguenti opere:

2.2.1.1 soprizzo del muro esistente tale da garantire il franco idraulico di progetto nei primi 50 metri a valle di Ponte Vecchio (SX4a2);

2.2.1.2 installazione di panconature mobili a scomparsa sequenziali in acciaio disposte per l'intero sviluppo del muro esistente fronte Conce formate da una barriera anti-alluvionale ad attivazione automatica (SX4a1);

2.2.2 l'intervento SX4b, dello sviluppo complessivo di circa 101 metri, comprende la realizzazione delle seguenti opere:

2.2.2.1 muro di contenimento in c.a. con franco idraulico a Tr 50 anni di 0,5 metri (SX4b5, SX4b3, SX4b4);

2.2.2.2 muro su micropali a tergo del diaframma esistente per una lunghezza complessiva di 37 metri (SX4b1);

2.2.2.3 muro di contenimento in c.a. fondato su micropali per un tratto di 5 metri (SX4b2);

2.3 SX3: rilevato arginale in terra lungo Temo a valle delle Conce, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 435 metri, a protezione dell'area di prevista urbanizzazione P. U.C. per espansione residenziale nel verde C5, aree artigianali per attività nautiche D3 oltre a completamento residenziale B3. La realizzazione di quest'opera comporterà la



necessità di prevedere, lato campagna, un impianto idrovoro che potrà eventualmente essere posto a servizio anche dell'intero centro abitato.

In relazione al tratto focivo, la presenza dell'esistente rilevato ferroviario, ora dismesso, risulta altimetricamente già idoneo al contenimento dei livelli di piena per cui il progetto non contempla alcun intervento di tipo strutturale ai fini della difesa idraulica.

In merito all'iter istruttorio, con P.E.C., rispettivamente, del 6.7.2021 (Prot. D.G.A. n. 16210 di pari data) e del 9.7.2021 (Prot. D.G.A. n. 16595 di pari data), sono pervenute, da parte di privati cittadini, osservazioni inerenti, tra l'altro, ai seguenti aspetti:

- contrariamente a quanto dichiarato dal proponente nell'istanza di Verifica, il nuovo canale arginato di cui al punto DX6 ricade, parzialmente, nella Z.S.C. ITB020041 "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone";
- le opere ricadono in ambito tutelato paesaggisticamente per effetto del D.M. del 23.11.1982;
- approfondire l'analisi di soluzioni alternative, meno impattanti a parità di efficacia nella riduzione della pericolosità/rischio idraulico, in particolare per quanto riguarda la soluzione proposta nel lotto di intervento DX5 (destra idraulica del fiume Temo a monte del ponte vecchio) che "impedisce la fruibilità diretta del fiume da parte dei condòmini che attualmente utilizzano la sponda quale punto di approdo per i propri natanti di fronte al fiume".

Tenuto conto di quanto segnalato con le osservazioni, in merito alla parziale sovrapposizione dell'intervento con la Z.S.C. ITB020041 "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone", rilevato anche in fase istruttoria, il Servizio V.I.A. (nota Prot. D.G.A. n. 16772 del 16.7.2021) ha chiesto al proponente di integrare l'istanza, ai sensi della L.R. n. 1/2019 e delle Direttive allegata alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021. Il proponente ha riscontrato la richiesta con la nota Prot. n. 1356 del 29.7.2021 (Prot. D.G.A. n. 18300 del 30.7.2021).

Tutte le osservazioni sono state pubblicate sul sito web istituzionale, dandone comunicazione al proponente per la formulazione delle relative controdeduzioni, pervenute con la nota prot. n. 484 del 25.3.2022 (prot. D.G.A. n. 7986 di pari data).

Le osservazioni e le controdeduzioni sono state tenute in debito conto nella fase istruttoria.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- a) nota prot. n. 34295 del 9.7.2021 (prot. D.G.A. n. 16566 di pari data) con la quale il Servizio



tutela del paesaggio Sardegna centrale (di seguito Servizio tutela del paesaggio), rilevato che le opere ricadono in ambito tutelato paesaggisticamente, ha comunicato che "Tra gli elaborati trasmessi per la procedura di verifica non è presente la relazione paesaggistica e mancano le simulazioni fotografiche delle opere in progetto. Pertanto si riserva di esprimere un giudizio più compiuto in sede di autorizzazione paesaggistica. Si chiede in ogni caso di prevedere alcune opere di mitigazione, quali inerbimento delle scarpate degli argini e delle gabbionate dove presenti, ripristino delle aree di cantiere, rivestimenti lapidei, meglio dove possibile contromuri, coerenti con quelli già realizzati. Si rammenta che il progetto dovrà essere autorizzato paesaggisticamente ai sensi dell'articolo 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e che in quella sede ci si riserva di impartire, se necessario, ulteriori prescrizioni";

- b) nota prot. n. 25787 del 14.7.2021 (prot. D.G.A n. 17070 del 15.7.2021), con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (di seguito Soprintendenza) ha comunicato che "considerata la notevole quantità degli scavi previsti per la realizzazione delle due opere in questione si comunica che dovrà essere integrata la documentazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 limitatamente al tratto DX6 e al "drenaggio urbano" (idrovara e canale) del tratto SX3. Per i tratti rimanenti si confermano le prescrizioni della Soprintendenza per i beni archeologici di Sassari prot. 9771 dell'11.10.2013 integrata con le valutazioni contenute nella nota della Soprintendenza archeologica della Sardegna prot. n. 11827 del 21.6.2016";
- c) nota prot. n. 31363 del 8.9.21 (prot. D.G.A. n. 20735 di pari data), con la quale l'Arpas - Dipartimento Oristano/Servizio Agenti Fisici ha comunicato che:
1. "è parere del Servizio scrivente (Agenti Fisici n.d.r.) che sia necessario individuare i ricettori prossimi alle sedi d'intervento oltre che valutare in via previsionale l'impatto acustico determinato dalle attività in progetto, rispetto ai ricettori individuati. La valutazione puntuale degli impatti attesi, per la componente rumore, consentirà il corretto dimensionamento delle opere di mitigazione provvisorie limitando il disagio alla popolazione esposta".
 2. "Si ritiene necessario che nelle successive fasi di progettazione si tenga conto delle osservazioni riportate nel presente documento e che il proponente proceda alla redazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale e alla stesura di una Relazione sulla



gestione delle Terre e Rocce da Scavo. Al fine di consentire a questo Dipartimento di svolgere le attività di controllo di competenza, si chiede che venga inoltrato, con adeguato anticipo, il cronoprogramma di dettaglio delle attività".

L'Assessore continua riferendo che il Servizio V.I.A, ai fini dell'esito dell'istruttoria, ha chiesto al proponente l'acquisizione dei pareri/nullaosta, rilasciati da alcuni Enti nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria, convocata ai sensi della legge n. 240/1991 e s.m.i., indetta in data 15.9.2021, sul progetto definitivo dell'intervento in esame, e convocata da ultimo il 28.1.2022, trasmessi dal proponente con la nota prot. n. 417 del 14.3.2022 (prot. D.G.A. n. 6823 di pari data). Dai suddetti verbali emerge che:

- il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano ha comunicato che le opere non ricadono in zone sottoposte a vincoli di competenza del Corpo Forestale e, pertanto, il Servizio non deve rilasciare alcun parere;
- la Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia ha rilasciato il parere di coerenza dell'intervento, condizionato al recepimento di alcune prescrizioni, già recepite dal proponente;
- il Servizio Tutela del paesaggio ha rilasciato il parere favorevole, nel rispetto di alcune prescrizioni;
- la Soprintendenza ha espresso parere favorevole "relativamente alla compatibilità paesaggistica del progettato intervento nel suo complesso e alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico"; in merito agli aspetti archeologici ha ritenuto "necessario sottoporre l'intervento SX3 alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, commi 8 e seguenti" definendone le modalità operative; per quanto riguarda il tratto DX6, "si considera necessaria e sufficiente la sorveglianza archeologica in corso d'opera"; per quanto riguarda gli altri tratti previsti dal progetto in esame, "si considera opportuno confermare le prescrizioni precedentemente espresse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Sassari, allora competente per il Comune di Bosa (nota prot. n. 9771 del 11.10.2013); in particolare si condivide la necessità della sorveglianza archeologica, con le modalità sopra esposte, per i tratti DX5, DX4b, SX5";
- l'Ardis - Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni ha espresso parere favorevole all'approvazione dello studio di compatibilità idraulica con



- prescrizioni già recepite dal Commissario;
- il Servizio del Genio Civile di Oristano ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto con la prescrizione che nella successiva fase di progettazione esecutiva vengano definite in dettaglio le modalità di manutenzione e gestione delle opere, con particolare riferimento alle paratie mobili previste in prossimità delle conce, e alle misure di protezione civile da porre in atto in caso di malfunzionamento delle paratie mobili stesse. Il Genio Civile ha inoltre precisato che, allo stato, tali attività rientrano nella competenza dell'amministrazione comunale che dovrà pertanto dare pieno assenso alle modalità di gestione ordinarie nonché a quelle straordinarie emergenziali;
 - il Comune di Bosa, nel corso di tutte le riunioni, ha espresso la propria contrarietà in merito ad alcuni aspetti inerenti alle opere previste nella sponda sinistra, e in particolare di quelle poste a monte del Ponte Vecchio, per le quali il Commissario ha rappresentato le proprie controdeduzioni, mentre ha espresso la sostanziale approvazione delle opere previste in sponda destra.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto delle osservazioni presentate da privati cittadini e delle controdeduzioni del proponente, nonché dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- considerato che è necessario procedere celermente all'esecuzione delle opere in esame, finalizzate a garantire un'adeguata protezione di una parte dell'abitato di Bosa dalle piene del Fiume Temo;

ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A. né alle ulteriori fasi della V.Inc.A. a condizione che siano recepite e rispettate, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovranno essere poste in essere le considerazioni/osservazioni degli Enti, rappresentate nelle seguenti note:



- 1.1 Arpas - Dipartimento Oristano, di cui alla nota prot. n. 31363 del 8.9.2021;
- 1.2 Soprintendenza di cui alle note prot. n. 25787 del 14.7.2021 e prot. n. 34.43.01 del 26.11.2021;
- 1.3 Servizio tutela del paesaggio di cui alle note prot. n. 34295 del 9.7.2021 e n. 1872 del 14.10.2021 (protocollo del proponente);
2. come richiesto dal Servizio del Genio Civile di Oristano, nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite in dettaglio le modalità di manutenzione e gestione delle opere, con particolare riferimento alle paratie mobili previste in prossimità delle conce, e alle misure di protezione civile da porre in atto in caso di malfunzionamento delle stesse paratie;
3. dovrà essere predisposto un piano della cantierizzazione, che nel definire il cronoprogramma delle opere da realizzare, coordini l'esecuzione delle stesse, al fine di minimizzare gli impatti sull'abitato e ottimizzare il riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi. In particolare il piano dovrà contenere, oltre che l'indicazione delle aree di ricovero di mezzi e attrezzature e della viabilità da/verso il cantiere, il bilancio dettagliato delle quantità/qualità di materiali e dei relativi flussi, della/e aree di stoccaggio temporaneo e delle relative modalità di gestione, valutando la possibilità di reimpiego in altri cantieri delle terre e del pietrame in esubero, ovvero in altri interventi gestiti e/o indicati dall'amministrazione comunale;
4. in relazione alla V.Inc.A., i lavori di realizzazione delle opere previste nel tratto di intervento DX6, ricadente all'interno della Z.S.C. ITB020041 "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone", al fine di non recare disturbi alla fase riproduttiva del Falco neumanni, dovranno essere sospesi durante il periodo riproduttivo di questa specie (aprile-luglio);
5. nelle fasi di cantiere:
 - 5.1 tutte le aree dovranno essere opportunamente individuate al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi;
 - 5.2 il materiale proveniente dal taglio della vegetazione interferente dovrà essere, preferibilmente, conferito presso impianti di compostaggio;
 - 5.3 per la realizzazione di piste e aree di cantiere si dovranno prediligere porzioni di suolo già degradato, evitando ove possibile le zone ad alta valenza naturalistica;
 - 5.4 dovranno essere attuate specifiche misure di mitigazione della formazione e



- sollevamento di polveri, quali la periodica bagnatura delle piste e delle aree di cantiere, il lavaggio e la limitazione della velocità dei mezzi e delle macchine operatrici, la chiusura con teloni dei mezzi di trasporto, riducendo o evitando, inoltre, di svolgere la movimentazione di materiali polverulenti e le eventuali demolizioni durante le giornate con vento intenso;
- 5.5 dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee. Il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti; si dovrà evitare, per quanto possibile, le lavorazioni in alveo con mezzi meccanici di grosse dimensioni e si dovranno mettere in atto tutti i necessari accorgimenti volti a ridurre la torbidità delle acque;
 - 5.6 per i getti in calcestruzzo, dovrà essere adottato ogni accorgimento utile a evitare la dispersione nell'ambiente di miscele cementizie e/o di additivi. In particolare, nell'esecuzione dei lavori di adeguamento e consolidamento, lungo le sponde del fiume Temo, al fine di contenere l'intorbidamento delle acque e i conseguenti impatti sulla fauna ittica e la vegetazione acquatica, si dovrà provvedere al preventivo confinamento dello specchio acqueo, tramite opportuni schermi di protezione (es. panne galleggianti munite di gonne);
 - 5.7 per ogni Area Tecnica, Area di Stoccaggio e Area di Deposito Temporaneo, si dovrà prevedere l'impermeabilizzazione del fondo, al fine di evitare possibili processi di infiltrazione, e misure di regimazione delle acque meteoriche, atte a garantire l'assenza di ruscellamento superficiale all'interno delle stesse;
 - 5.8 in riferimento alla componente suolo, le operazioni di scavo del terreno dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione finale delle aree, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
6. i lavori si dovranno svolgere senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
 7. ogni scarico di acque reflue, proveniente dall'area di cantiere, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Oristano;
 8. in tutte le aree oggetto d'intervento si dovrà procedere all'allontanamento, classificazione e



- smaltimento, ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dei rifiuti presenti;
9. per tutta la durata degli interventi, la Direzione lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica ed ecologia, al fine di:
- 9.1 collaborare alla corretta esecuzione delle opere di ingegneria naturalistica;
 - 9.2 evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
 - 9.3 predisporre, al termine dei lavori, una relazione tecnica che documenti, mediante un confronto con la situazione ex-ante (includendo anche un report fotografico), gli interventi, con particolare riferimento alle opere di ingegneria naturalistica;
10. di concerto con il Servizio agenti fisici dell'Arpas, dovrà essere valutata la necessità di rilievi fonometrici sia in fase ex-ante che in corso d'opera, al fine di individuare, a tutela dei recettori presenti in prossimità delle aree d'intervento, opportune misure di mitigazione dell'impatto acustico;
11. dovranno essere condivise con l'Arpas - Dipartimento di Oristano, sia le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, che il piano di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.), ai sensi delle Linee guida Ispra.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Piano regionale delle infrastrutture. L.R. n. 5 /2015, art. 4 e art. 5, comma 13 (Tabella E). Rimodulazione del programma degli interventi di cui alla Delib.G.R. n. 36/40 del 12.9.2019 - Intervento: Opere di difesa idraulica della città di Bosa" proposto dal Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico per la Regione Sardegna, da realizzarsi in territorio del comune di Bosa.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto di "Piano regionale delle infrastrutture. L.R. n. 5/2015, art. 4 e art. 5, comma 13



- (Tabella E). Rimodulazione del programma degli interventi di cui alla Delib.G.R. n. 36/40 del 12.9.2019 - Intervento: Opere di difesa idraulica della città di Bosa”, proposto dal Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico per la Regione Sardegna, da realizzarsi in territorio del comune di Bosa, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Oristano, il Comune di Bosa, il Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano, il Servizio del Genio civile di Oristano e l'Arpas - Dipartimento di Oristano, Area tecnico-scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda